N. 248

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 19 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Ottobre	741,74	41,54	41,00	+15 2	+18,6	+20 0	+14,5	+17,0	+16 4	+ 8,0	O.S.O.	S.S.E.	N.N.E.	Nug. sottili	Coperto chiaro	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 OTTOBRE 1864

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale mobile.

(Continuaz., vedi n. 247)

Capo III. — *Oggetti di corredo che si provvedono dal Governo.*

Art. 124. Nel solo caso di mobilizzazione in forza di Reale Decreto, l'Amministrazione militare concede agli individui della Guardia mobile l'uso dei seguenti oggetti di corredo, che sono distribuiti dai magazzini dell'Amministrazione, coll'osservanza delle norme, che secondo le località e le circostanze saranno stabilite.

Un cappotto, un paio pantaloni di panno, un paio pantaloni di tela, una giubba di tela, un berretto, un zaino, una gavotta, una boraccia e una tasca a pane.

Art. 125. La distribuzione è fatta nel luogo di convegno del battaglione e secondo la forza effettiva.

Art. 126. La consegna risulterà da processo verbale, che verrà compilato dal funzionario d'Intendenza militare alla presenza del Comandante il battaglione e coll'intervento dei periti, onde far constare della quantità, condizioni di servizio, e valore degli oggetti che si consegnano.

Art. 127. Quando avvenga il licenziamento dal servizio del battaglione, dovranno essere restituiti, nel luogo stesso in cui venne fatta la distribuzione, gli oggetti somministrati a titolo d'uso, ed in tale circostanza sarà con eguali norme compilato un verbale, nel quale si farà constare in modo distinto delle perdite e dei guasti derivanti dal semplice uso, o da eventi del servizio, e delle perdite e dei guasti derivanti da incuria o comunque non giustificati, e da imputarsi perciò ai battaglioni restituenti, coll'indicazione delle spese occorrenti per riparare le perdite ed i guasti.

È però fatta facoltà al Comandante del battaglione di permettere che i militi di stretta fortuna ritornino alle case loro coll'uniforme militare, a condizione che ne operino la consegna al Sindaco locale dentro breve e determinato termine, ed il Comandante del battaglione assuma la responsabilità della restituzione degli oggetti da consegnarsi al Sindaco.

Art. 128. Ogni battaglione è responsabile degli oggetti che gli sono consegnati, epperciò le perdite ed i deprezzamenti straordinari, non giustificati da eventi di servizio, saranno imputati a carico degli individui, ed in difetto ne dovrà essere rifatta la spesa dal bilancio della Provincia cui appartiene il battaglione, con regresso, ove ne sia il caso, verso il Comandante del battaglione.

Art. 129. Corre perciò stretto obbligo al Comandante del battaglione d'invigilare, a che gli oggetti avuti in consegna non siano sciupati dagli individui, e siano invece sempre conservati a dovere, assoggettando quelli che non ne avessero cura, alle ritenenze per risarcirne il relativo ammontare, ed ai castighi disciplinari di cui fossero meritevoli.

Capo IV. — *Armi e munizioni.*

Art. 130. Le armi e le munizioni sono pure distribuite nel solo caso di mobilizzazione per Decreto R., e la distribuzione ha luogo d'ordine del Ministero della Guerra dai magazzini d'artiglieria di quelle località che verranno volta per volta designate, e constano di

a) Un fucile con baionetta e fodero di baionetta;
Un assortimento da fucile;
Venti cartucce a pallottola con capsule per ogni furiere, sergente, caporale e milite;

b) Una sciabola di fanteria corta per ogni furiere, sergente, caporale e tamburino;

c) Una sciabola lunga per ogni furiere maggiore e capo tamburo;

d) Un piccozzino per ogni caporale.

Art. 131. Gli assortimenti da fucile sono di due specie, cioè da sergente, e da caporale o milite.

Quello da sergente si compone di
Un ampollino da olio,
Un astuccio da setolini,
Una borsa di pelle,
Un caccialuminelli,
Un caccianeci,
Un cacciaviti,
Un cavastracci,
Un copriluminello,
Un manico di cacciaviti,
Una scatoletta da pomata da ungere le armi,
Un setolino d'acciarini,
Uno spilletto di ferro,
Un tiramolle,
Un turacciolo.

Quello da caporale e milite si compone di
Un ampollino da olio,
Un astuccio da setolini,
Un cacciaviti,
Un cavastracci,
Un copriluminello,
Un manico di cacciaviti,
Una scatoletta da pomata per ungere le armi,
Un setolino,
Uno spilletto di ferro,
Un turacciolo.

Art. 132. Gli ordini di distribuzione saranno impartiti dal Ministero della Guerra, dietro le domande che dovranno inoltrare i Comandanti di battaglione e la consegna delle armi e munizioni sarà eseguita nel luogo di convegno del battaglione stesso.

Art. 133. Le consegne delle armi saranno precedute da visite regolari da eseguirsi prima dell'invio loro al luogo di distribuzione, e coll'intervento di un Ufficiale delegato del battaglione ricevente, e si osserveranno in tali visite le norme stabilite per le distribuzioni delle armi ai Corpi di regia truppa, facendo constare per mezzo di appositi verbali delle qualità, quantità e condizioni delle armi distribuite.

Art. 134. Appena licenziato il battaglione, si dovranno restituire le armi, non che le munizioni sopravanzate in quei magazzini che dal Ministro della Guerra saranno designati, dietro le domande da inoltrarsi in proposito al Ministero predetto dai Comandanti di battaglione, ed in tale occasione si eseguirà la visita e la compilazione dei verbali nel modo prescritto dall'articolo precedente, onde riconoscere le mancanze o deperimenti avvenuti nelle armi stesse.

Art. 135. Le disposizioni accennate agli articoli 127, 128 e 129 relativamente agli oggetti di corredo, sono onninamente applicabili al presente capo.

Capo V. — *Oggetti di grande arredo e di accampamento.*

Art. 136. Insieme agli oggetti di corredo, di cui è cenno al capo III, verranno colle stesse norme distribuiti dai magazzini dell'Amministrazione militare i seguenti oggetti di grande arredo e di accampamento sulla base della forza effettiva, cioè:
Giberne,
Cinturini da fanteria completi,
Cinghie da fucili,
Casse da tamburo complete,
Portabacchette con bacchette,
Grembiali da tamburini,
Marcacampi,
Coperte da campo.

Art. 137. Sarà pure fornita al Comandante del battaglione una cassa ferrata a due chiavi per la custodia del denaro.

Art. 138. Le marmitte, i bidoni e gli oggetti di cucina indispensabili saranno somministrati dietro richiesta del Comandante il battaglione dagli Uffici d'Intendenza militare dei luoghi dove il battaglione dovrà stanziare.

Art. 139. La consegna e la restituzione di tutti quanti gli oggetti suddetti, la ricognizione delle perdite e dei deterioramenti non giustificati da eventi di servizio, procederanno colle norme stabilite dagli art. 127, 128 e 129 della presenze istruzione.

Capo VI. — *Casermaggio.*

Art. 140. La Guardia mobile è come ogni altro Corpo di truppa alloggiata nelle caserme, colla somministranza degli oggetti lettereccì, di cui può disporre l'Amministrazione militare, secondo le circostanze di servizio e le località in cui è mobilizzata.

In difetto di letti sarà collocata sul piede d'accantonamento.

Art. 141. La consegna del locale per uso di caserme, da occuparsi dalla Guardia mobile, sarà fatta in modo regolare all'Aiutante Maggiore del battaglione e colle formalità stabilite per la consegna dei locali di spettanza del Governo, compilando appositi testimoniali da vidimarsi da amendue le parti, sia ricevente, che rimettente.

Art. 142. Gli oggetti di caserma sono provvisti dagli appaltatori dell'Amministrazione militare sulla produzione dei buoni fatti dall'Aiutante Maggiore, vidimati dall'Ufficio d'Intendenza militare e si ricevono e si restituiscono nelle caserme.

Le coperte però, non che le lenzuola ed i capezzali, devono essere sia ritirati, che restituiti dalla truppa stessa nei magazzeni degli appaltatori suddetti.

Art. 143. Tutti gli oggetti lettereccì, non che il restante materiale di caserma, saranno dall'Aiutante Maggiore inscritti sul quaderno, Modello n. 15, alla parte 1.a (caricamento), e fattone il riparto fra le compagnie, si inscriveranno alla parte 2.a (scaricamento) distintamente per ogni compagnia, facendo firmare in margine i Comandanti delle medesime, per constatare il ricevimento degli oggetti suddetti.

Art. 144. L'uso e distribuzione dei letti, materiali di caserma e generi relativi, dovendo essere comprovato mediante appositi buoni, è dovere dell'Aiutante Maggiore di rilasciare all'appaltatore dell'Amministrazione militare i buoni numerici (servendosi del Modello n. 5) delle prestanze in natura ricevute dagli appaltatori anzidetti per tutto il tempo in cui il battaglione fruì di tale materiale; questi buoni saranno compilati colla scorta delle giornate di presenza della bassa-forza, desunte dal registro Modello n. 7, e saranno vidimate dall'Ufficio d'Intendenza militare, al quale l'Aiutante Maggiore dovrà ricorrere, ove avesse d'uopo di direzioni in proposito.

Art. 145. Dovendo il battaglione lasciare il presidio assegnatogli, prima di partire l'Aiutante Maggiore ritirerà dalle compagnie e restituirà agli appaltatori gli oggetti tutti ricevuti in caricamento, inscrivendoli nuovamente alla parte 2.a, e facendo firmare l'appaltatore in margine al registro, onde comprovare la fatta restituzione.

Art. 146. Colle norme stabilite dall'art. 141 per la consegna del locale di caserma all'arrivo del battaglione, si procederà egualmente per la restituzione del locale stesso, e colla scorta dei testimoniali di stato all'epoca del ricevimento si constaterà con apposito atto verbale delle degradazioni commesse nel locale per incuria o colpa di chi l'occupava.

Art. 147. Parimente degli oggetti guasti o smarriti di casermaggio si farà constare per mezzo di apposito verbale redatto dall'Intendenza militare, e firmato dall'Aiutante Maggiore e Comandante di compagnia, se gli oggetti guasti o smarriti erano in distribuzione presso le compagnie.

Art. 148. Tanto i guasti prodotti nel locale di cui all'art. 146, che quelli di cui è caso all'articolo precedente, deggiono essere rimborsati sul luogo dal Comandante del battaglione, il quale ne farà la ritenuta ai Comandanti di compagnia sull'importo dell'assegno generale in parti proporzionate ai guasti o smarrimenti avvenuti per incuria delle compagnie stesse.

Art. 149. Qualora però prima della partenza non si possa soddisfare a tali pagamenti per circostanze impreviste, il Comandante del battaglione rilascierà motivata dichiarazione sia all'appaltatore per gli oggetti di caserma, sia al Comando militare pelle degradazioni al locale, nella quale dichiarazione sarà annotata la somma di risarcimento dovuta sì per l'uno che per l'altro motivo; ed in questo caso il Comandante il battaglione dovrà dedurre l'importo di tali dichiarazioni dal foglio generale delle competenze, come somma da rimborsarsi al Governo.

Art. 150. Tutte le norme contenute in questo capo, sia relative al materiale, che al locale di caserma, saranno nelle debite proporzioni osservate dai distaccamenti.

Capo VII. — *Contabilità di battaglione.*

Art. 151. L'Aiutante Maggiore del battaglione deve tenere i seguenti quaderni:

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 241, 242, 243, 244, 245 e 247)

LVIII.

Ottobre, 9.

Stiamo aggiustando i nostri affari, il che non è poi tanto facile.

Mio marito è forte e di buon animo, ed io mi sono rassegnata a dare lezioni di musica appena saremo giunti alla città, dove Björn ha affittato un piccolo quartiere di tre camere con una cucina. Mi duole estremamente di allontanarmi da *ma chère mère* in quello stato; mi sento mal di capo, e sul cuore un peso come di piombo. Ci sono certi momenti della vita in cui tutto ci pare contrario; eppure non dobbiamo dimenticare che un poco di bene l'abbiamo goduto e quando un dispiacere non può essere attenuato bisogna sopportarlo con coraggio.

LIX.

Ottobre, 14.

Dio aiuta *ma chère mère*! È impossibile sopportare una disgrazia con più calma. Ella ha ceduto a Jean-Jacques il governo del podere e a Giovanna-Maria quello dell'interno della casa, riservandosi soltanto il privilegio d'essere consultata in certi casi; ha fatto scrivere all'Istituto dei ciechi per esser provvista d'una persona capace di mostrarle a leggere e scrivere e giuocare alle carte, e in questo frattempo lavora diligentemente alla sua rete e suona molto del violino. Giovanna-Maria si regola perfettamente bene con lei, la quale pare anche affezionarlesi di più. Bruno viene ogni giorno a Karlsfords; egli vuol comperare Ramm e fissarvi la sua dimora......

Oggi abbiamo fatto varii pagamenti che hanno esaurito tutto il nostro danaro. Io credeva che non ci fosse più neppure un centesimo in casa, quando ho trovato una moneta da venti soldi; ciò mi ha fatto ridere, poi piangere, poi ho terminato per ridere di nuovo.

Dopo dimani partiamo per la città. Mi rallegro d'esser vicina e Serena, ma d'altre conoscenze non ne faremo; l'inverno passerà tranquillamente, e la primavera.... Ah! non pensiamo alla primavera....

LX.

20 ottobre.

Ecco tre giorni che siamo in città. Giovedì mattina ho lasciato Rosenvik, Björn non ha visto le lagrime che ho versate. Il mattino era oscuro e freddo, la neve biancheggiava nell'aria e il gelo faceva la strada lucente.

Le tre piccole camere sono pulite; ma il sole non ci penetra e me ne duole; addio, fiori miei! Ebbene! si può vivere anche senza; ho assestato tutte le mie robe; Serena mi ha aiutata e in grazia sua le cose più volgari e fastidiose mi parevano proprio gradite, Björn fu incantato la sera quando vidde tutto in ordine; Serena pranzò con noi, eravamo tutti allegri, e Björn sclamò in un trasporto d'entusiasmo:

— Davvero la è un angelo!

— Sì Björn, e appunto per ciò non sarebbe la moglie che ci vuole per voi.

— Tanto più che ce n'è soltanto una che mi convenga ed è.... quella che ho.

— Va bene, mio signor Orso.

L'alloggio è in ordine; se ci fosse soltanto un poco di sole! — Grazie al cielo ho il più splendido sole interno — la pace!

LXI.

1.o novembre.

Si è sparsa la novella della nostra rovina senza ch'io sappia come, e ci piovono addosso profferte di danaro da tutti gli amici di Björn. Non accettiamo niente ma mi fa bene all'animo il vedere intorno a noi tanta bontà.

Ma chère mère è venuta ieri a vederci; si è fatta condurre in ogni stanza e descrivere minutamente ogni cosa con una tenerezza, un affetto che mi fanno davvero felice; poi dopo il thè ella ha detto a Björn:

— Ascoltatemi, Lars Anders, che cosa è questo lasciare Rosenvik? Non voglio saperne di ciò, e se non potete pagarne l'affitto per alcuni anni, nol pagherete, chè poco m'importa; ma io voglio che vi restiate, capite? La è una cosa decisa.

Björn col suo carattere fiero si sarebbe ribellato contro una tale proposta e l'avrebbe di certo rifiutata, ma io era così felice che mi precipitai al collo di *ma chère mère* baciandola con trasporto, e così egli non osò dir nulla, soltanto borbottava:

— Gli è troppo, non si deve accettare ciò che non si può pagare.

Ma la suocera l'interruppe vivamente:

— Caro Lars Anders, non state là a brontolare sotto l'impulso di quel cattivo orgoglio che vorrebbe togliervi d'accettare una proposta fattavi dalla più tenera amicizia. Prendete il cucchiaio dalla parte del manico, Lars Anders, e pensate che sarò io l'obbligata perchè non potrei trovare mai nessuno che mi sia caro di aver vicino come voi. Accomodatevi alle circostanze; avete perduto la vostra fortuna, non vuol dire che ci abbiate colpa, un tempo migliore verrà ancora per voi; ma intanto prendete Rosenvick per cinque anni senz'affitto, dopo mi pagherete. Via! Lars Anders, da bravo, accettate, vedete vostra moglie, ella è migliore di voi, ella non ci mette tanto orgoglio. Là! venite ad abbracciarmi e tutto è inteso.

1. Giornale di cassa (Modello n. 6);
2. Registro della forza del battaglione (Mod. n. 7);
3. Registro degli oggetti di spettanza del Governo (Modello n. 8).

Art. 152. Sul giornale di cassa saranno giornalmente inscritti gl'introiti e le spese occorse nel battaglione.

Consistono i primi:

Negli acconti ricevuti dalle tesorerie in seguito alle richieste inoltrate agli Uffici d'Intendenza militare, come è specificato all'art. 119.

Consistono le spese:

a) Nel pagamento dello stipendio agli Ufficiali, del soldo ed assegno generale;

b) Nel pagamento delle spese riconosciute indispensabili per il buon andamento dell'amministrazione e disciplina del battaglione.

Art. 153. Il registro della forza del battaglione deve essere tenuto al corrente mediante le situazioni giornaliere, che le compagnie rimettono all'Aiutante Maggiore, il che ad eseguire prima operazione si è quella di trascrivere nella parte a ciò destinata le variazioni occorse nella giornata precedente, quindi copiare i totali della forza ed il quantitativo delle razioni delle diverse competenze in natura, onde poter compilare il buono di cui è cenno nell'art. 123.

Art. 154. Appena trascritte le situazioni predette, l'Aiutante Maggiore dovrà compilare l'elenco delle variazioni e la situazione, Modello n. 9, da consegnarsi all'Ufficio d'Intendenza militare unitamente al buono delle somministranze in natura dovute al battaglione.

Art. 155. Il registro degli oggetti di spettanza del Governo si divide in due parti, la prima dimostra il caricamento del battaglione verso il Governo, e sulla medesima devono essere inscritte le varie somministranze fatte ai battaglioni dai magazzini dell'Amministrazione militare.

Sulla seconda si dimostra lo sfogo dato a tali somministranze, cioè se distribuite alle compagnie o restituite ai magazzini del Governo, e sì le une che le altre debbono essere comprovate da apposite ricevute da rilasciarsi dai Comandanti delle compagnie e d i Contabili dei predetti magazzini.

Art. 156. Ordinato il licenziamento del battaglione, ed appena questo eseguito, il Comandante del battaglione, sussidiato dall'Aiutante Maggiore, dovrà tostamente:

a) Consegnare ai magazzini dell'Amministrazione militare le armi, gli arredi ed oggetti di vestiario e d'accampamento di spettanza del Governo, secondo le norme prescritte all'art. 127;

b) Compilare i fogli nominativi delle competenze delle compagnie (Modello n. 10), ed il foglio generale delle competenze del battaglione (Modello n. 11).

Art. 157. Compiuti gli incumbenti indicati nel precedente articolo, il Comandante del battaglione rimetterà all'Ufficio d'Intendenza militare un elenco particolareggiato in duplice copia, di cui una sarà ritirata con quitanza della parte ricevente:

a) Il giornale di cassa con tutti i documenti a corredo comprovanti gl'introiti e le spese fatte;

b) Il foglio generale delle competenze, al quale dovranno unirsi i fogli nominativi predetti;

c) Il registro degli oggetti di proprietà del Governo, unendovi le ricevute degli oggetti restituiti;

d) Il registro della forza del battaglione;

e) Ed il quaderno del caricamento degli oggetti di caserma.

Capo VIII. — *Contabilità di compagnia.*

Art. 158. L'amministrazione delle compagnie è affidata ai rispettivi Comandanti, i quali ne rispondono in ogni sua parte al Comandante del battaglione.

Art. 159. Cinque sono gli stampati che occorrono alle compagnie:

1. La situazione numerica giornaliera da consegnarsi all'Amministrazione del battaglione (Modello n. 12);
2. Il foglio di paga dovuto agli Ufficiali;
3. Il foglio del soldo dovuto alla bassa-forza;
4. La dimostrazione dell'impiego dell'assegno generale (Modello N. 13);
5. Il quaderno dei biglietti d'entrata allo spedale (Modello n. 14).

Art. 160. La situazione numerica dimostra la posizione graduale della compagnia, le variazioni occorse nelle 24 ore precedenti, ed il quantitativo delle competenze in natura dovute per la giornata.

Prima di rimettere questa situazione all'Amministrazione del battaglione, le compagnie dovranno registrare sul foglio del soldo della cinquina le giornate di presenza di ogni grado, acciò siano alla fine della cinquina in caso di poter compilare il foglio predetto, di cui all'art. 162.

Art. 161. Il foglio di paga degli Ufficiali è consegnato all'Amministrazione il 1.o e 16 di ogni mese per la quindicina scaduta.

Art. 162. Il foglio del soldo alla truppa è consegnato all'Amministrazione il 1.o, 6, 11, 16, 21, 26 di ogni mese per le cinquine scadute.

In occasione che siano somministrati i viveri in natura alla bassa-forza, dal foglio del soldo si dovranno dedurre tanti centesimi 25, quante sono le razioni-viveri prelevate.

Art. 163. La dimostrazione dell'impiego dell'assegno generale deve dai Comandanti di compagnia essere consegnata al Comandante del battaglione nel dì stesso del licenziamento.

Art. 164. Il quaderno dei biglietti d'entrata all'ospedale è riempito di mano in mano che un individuo della compagnia cada ammalato e debba essere ricoverato in un ospedale; la bolletta distaccata dalla matrice deve essere consegnata allo stabilimento in cui l'ammalato viene ricoverato.

Capo IX. — *Contabilità dei distaccamenti.*

Art. 165. Occorrendo che dal battaglione sia staccata una compagnia, il Comandante di essa dovrà nullameno continuare a rendere i suoi conti al Comandante del battaglione, dal quale riceverà i fondi bisognevoli.

Gl'individui, che per qualsivoglia motivo non potessero seguire la compagnia, passeranno nello stesso giorno a far parte di altra compagnia del battaglione.

Art. 166. E parimente quando venisse staccata una sola frazione di compagnia o formato un distaccamento composto, gl'individui saranno considerati, in fatto di amministrazione, per tutta la durata del distaccamento, siccome componenti una compagnia distinta.

Art. 167. Il Comandante della compagnia distaccata e del distaccamento osserveranno verso il Comandante del battaglione e verso gli Uffici d'Intendenza militare quanto è rispettivamente prescritto da questa istruzione pel Comandante di un battaglione o di una compagnia.

Art. 168. Rientrando il distaccamento al battaglione, il Comandante di esso dovrà rimettere all'Amministrazione del battaglione il giornale di cassa (Modello n. 6) con tutti i documenti a corredo, comprovanti gli introiti e le spese fatte durante il tempo in cui rimase distaccato, e dovrà consegnare alla Amministrazione stessa il fondo in contanti che dal giornale di cassa risulta nelle sue mani.

Art. 169. Appena ricevuti tali documenti, il Comandante del battaglione ordinerà la minuta verificazione, e quindi prescriverà all'Aiutante Maggiore del battaglione di farne la trascrizione fedele sul giornale di cassa.

Capo X. — *Ordinario pei sott'ufficiali, caporali e militi.*

Art. 170. I sott'ufficiali, caporali e militi devono convivere ad un rancio in comune, uno cioè per tutti i sott'ufficiali del battaglione, ed uno per compagnia pei caporali e militi.

Il Comandante del battaglione può permettere che anche i sott'ufficiali, quando lo desiderino, convivano essi pure al rancio dei caporali e militi.

Sempre quando non sieno distribuiti i viveri per conto del Governo, il Comandante del battaglione deve disporre perchè da ciascuna compagnia siano acquistati i generi per fare l'ordinario secondo la località e colle norme stabilite per le truppe stanziali ed a tenore degli ordini in proposito, che saranno dati dal Comando generale della Divisione da cui dipende il battaglione.

Art. 171. Ricevendo i viveri dal Governo, la bassa-forza, come venne accennato all'art. 118, è soggetta alla ritenuta per cent. 25 al giorno; oltre a ciò si dovranno dai Comandanti di compagnia ritenere cent. 5 sul soldo giornaliero di caduno, onde provvedere alle spese del sale e condimento del rancio.

Capo XI. — *Assegno generale.*

Art. 172. L'assegno generale di cent. 20, che si corrisponde dal Governo a ciascuna compagnia del battaglione in ragione d'ogni giornata di sott'ufficiale, caporale e milite è composto:

1. Di cent. 5, come è stabilito per la truppa stanziale, onde far fronte alle spese di bucato, barbiere, illuminazione, cancelleria e simili;

2. Di cent. 15 equivalenti al deconto giornaliero della truppa di linea.

Art. 173. Il detto assegno non è pagato alla mano del sott'ufficiale, caporale e milite, ma è destinato:

a) Per sopperire alle spese di bucato e barbiere per gli uomini di bassa-forza, ed a quelle di illuminazione e cancelleria tanto per gli uffici che pelle compagnie, ecc.;

b) Per far eseguire le riparazioni più urgenti alla calzatura, alla vestimenta, alle armi ed agli oggetti di arredo;

c) Per provvedere gli uomini di bassa-forza più bisognosi degli oggetti di corredo di assoluta necessità non somministrati dal Governo, come sarebbero scarpe, camicie, mutande, cravatte a ciarpa e simili.

Art. 174. L'amministrazione di questo assegno generale è in massima riservata ai Comandanti delle compagnie sotto la sorveglianza del Comandante il battaglione.

Il fondo, che non risulterà speso al giorno del licenziamento, sarà dai Comandanti delle compagnie ripartito in contanti fra gli uomini di bassa-forza.

(*Continua*)

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri S. M. in udienza del 17 settembre p. p. ha nominato il cavaliere avvocato Alberto Blanc, segretario particolare del Ministro, a segretario di legazione di prima classe.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti 29 settembre 1861

Ghelardi Giuseppe, applicato di 3.a classe nell'Amministrazione Centrale della Guerra, ricollocato in servizio attivo a datare dal 1.o di ottobre 1861;

Viora Luigi, vice-direttore di 2.a classe nel personale contabile delle Sussistenze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda a datare dal 16 ottobre 1861.

Con R. Decreto 2 ottobre detto

Di Carlo cav. Vincenzo, ingegnere geografo di 1.a cl. nel Corpo di Stato-maggiore, collocato a riposo a datare dal 16 ottobre 1861.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 col quale è determinato che in ogni anno abbiano luogo gli esami degli aspiranti alla nomina di uditori nelle città dove hanno sede le Corti d'appello;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per conseguire la qualità di uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino, principieranno nel giorno 21 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami avranno luogo nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Quelli però che aspirano all'uditorato nel territorio della sezione di Perugia, attesa la distanza dalla Corte d'appello d'Ancona da cui dipende, subiranno gli esami nella stessa città di Perugia.

Torino, 18 settembre 1861.

Il Ministro PISANELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1861.

Il Ministro G. PISANELLI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Designazione del depositante e causa del deposito	Capitale depositato in titoli	Capitale depositato in num.
Cassa di Firenze		
Iscrizione n. 9. Franchetti Adele nei Mondolfi. Cauzione per ottenere passaporto al figlio Rodolfo sottoposto alla leva.		1000
Cassa di Bologna.		
Iscrizione n. 314. Marchiò Prospero. Cauzione pel contratto di lavori alla Casa di forza in Parma.		1000
Cassa di Napoli.		
Iscrizione n. 816. Aragona Giuseppe. Cauzione per l'ufficio di Usciere presso il Tribunale di Nicastro.		686

Torino, addì 17 agosto 1864.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per L'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 18 *Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie infra descritte, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

Quitanza n. 962, rilasciata dalla tesoreria di Pesaro ed Urbino in data 30 luglio 1864, per la somma di L. 715 40, esercizio 1863, per il versamento operato in conto entrate della Direzione generale del Tesoro, dal tesoriere di detto Circondario.

Quitanza n. 414, rilasciata dalla tesoreria di Cuneo in data 31 maggio 1864, per la somma di L. 10 79, esercizio 1863, per il versamento operato in conto entrate della Direzione generale del Tesoro, dal tesoriere di detto Circondario.

Torino, 15 ottobre 1864.

Il direttore capo della 5.a divisione
TRANCHINI.

Ed ella porse la mano a Björn che la baciò tra confuso e contento.

Io rivedrò dunque il mio Rosenvik! io godrò di nuovo la fragranza delle sue rose! Quanto sono felice!

Ho trovato quattro alunne per la musica; esse vengono mentre Björn è fuori e io sarei contentissima, ove fossero un po' più intelligenti queste ragazze, ma tre di loro sono compiutamente inette, la quarta è brava e ne sono soddisfatta.

Io sono di più in più intima colla famiglia Dahls; i vecchi mi vogliono bene come ad una figlinola, e Serena è la più cara amica ch'io possa desiderare; Björn pure è sempre quel buono, quell'eccellente uomo, e nulla meno io sono mesta, il mio cuore pesa, pesa, e una scura nuvola annerisce tutto intorno a me. Di più non sto affatto bene e questo piovere continuo di tutta la settimana mi ha fatto male ai nervi.

Cara la mia Maria, compiangete la vostra Franciska.

LXII.

Novembre, 17.

Ecco un mese che abitiamo la città, e sempre più mi è doloroso questo tempo, questa nebbia, di cui non avevo idea. Oltre ciò c'è una gran quantità di malati, il che tiene Björn fuori di casa tutto il giorno. Il signor Dahls è infermo ancor egli; Serena non esce ed io non mi sento coraggio di andare a vederla, quindi cerco passare il tempo del meglio che posso, ora cantando, ora agucchiando, ma tutto mi secca.

Dite, Maria, conoscete qualche cosa di più irritante di quel continuo gocciar della pioggia sul tetto?

Novembre, 18.

Ieri ho pur vinto la mia pigrizia e sotto l'ombrello e attraverso il fango, mi sono recata da Serena. Ho trovato la famiglia sola nella camera del malato, e benchè da tutti accolta con affetto, mi sono subito accorta che c'era qualche cosa che li angustiava. Sotto un pretesto la signora Dahls mi ha condotta fuori della stanza di suo marito e mi ha detto che Bruno aveva formalmente chiesta la mano di Serena.

— Questo ci turba molto, mi disse, chè amando e stimando Bruno, non possiamo dargli la nostra figlia senza sapere il vero intorno la sua fuga dalla casa materna e la sua vita negli anni che ha passati lontano dal paese. Mio marito sopratutto è molto severo su certi argomenti, ed egli ha detto a Bruno che per ora non se ne sarebbe fatto nulla, che forse più tardi, quando lo conoscerebbe meglio, potrebbe accoglierlo più favorevolmente. Temo che Bruno si sia offeso, perchè ha preso il suo cappello ed è partito senza aggiungere parola. Dopo la sua partenza, abbiamo creduto bene di partecipare a Serena ciò che era accaduto: la sua profonda emozione mi ha convinta d'una cosa ch'io sospettava già da lungo tempo, che cioè ella ama Bruno. Pure ella ha ringraziato ed approvato mio marito e l'ha assicurato che ama noi più di tutti, e che starebbe sempre con noi: da quel momento non si è parlato più di niente, ma Dio sa come la finirà; siamo tutti sconcertati. Serena è mesta, mio marito soffre di più, e Bruno non si è più lasciato vedere. E se ho da dirvi tutta la verità, Franciska, io trovo mio marito alquanto severo, e temo che in questa sua esagerata delicatezza intorno al marito da darsi a Serena v'entri per una buona parte il rammarico di vederla allontanarsi da noi. Ah! la vita è una lotta insino alla tomba!

La notte era venuta; suonavano le nove e la signora Dahls volle ritornare nella camera di suo marito per fare in comune la preghiera della sera. Ci assistetti io pure con un profondo sentimento di affetto e di pietà verso questa famiglia che il dolore comincia a visitare.

Serena tossì parecchie volte: e quella tosse non mi piace; ma quando la pregai di badarvi, ella mi sorrise e non rispose.

Nel partire, come ella mi accompagnava alla porta, le dissi:

— Mia Serena, siete stanca, il continuo leggere che fate ad alta voce al vostro nonno vi spossa; ditegliello.

— Tacete, buona Franciska, mi rispose con un sorriso, tacete: il nonno non istà bene e se credesse ch'io sono stanca, sarebbe un vero dolore per lui. Non sono ammalata niente affatto.

Io sono uscita, la pioggia continuava e i miei pensieri erano nuvolosi come il cielo:

— E così, dicevo fra me e me, Serena vedrà appassirsi la sua gioventù perchè ha saputo farsi voler tanto bene dai suoi parenti!

LXIII.

22 novembre.

Oggi — questa mattina, tanto fredda, tanto nebbiosa — Serena venne a vedermi. Prima di tutto mi parlò dei miei dispiaceri e con quella sua dolce amorevolezza seppe trovare parole veramente confortevoli, che mi fecero il maggior bene del mondo.

Allora io le dissi:

— Ora, tocca a voi Serena, ora mi dovete la vostra confessione. Io so che Bruno ha domandato la vostra mano, io so che se non fu pienamente rifiutato almeno ne rimase con poca speranza; e vorrei sapere se quest'accoglienza, che lo ha ferito vi è cosa indifferente.

— No, non indifferente, mi rispose con isforzo.

— Diletta Serena, perdonatemi, io vedo che vi fo soffrire, ma lasciatemi penetrare nel vostro cuore. Io so che Bruno vi ama perdutamente, voi anche mi avete confermato di volergli bene; potete dunque rinunziare a lui senza pena?

— Senza pena, no, ma forse senza grandissimo dolore.

— Non vi ingannate voi stessa? Dite di non soffrire e siete tremendamente pallida e un giorno morrete dicendo: io non muoio!

— No, Franciska, non morrò: io ho fatto la prova di me stessa e so quanto posso sopportare. Il nonno mi ha dette le ragioni che lo avevano indotto a respingere Bruno, mi pare che sieno buone e ho abbandonato ogni speranza d'essere un giorno unita con lui. Io vivrò per i buoni vecchi e finchè mi ameranno e saranno felici per me io non sarò infelice.

— Ma, Serena, la vostra primavera passa e sarete vecchia prima del tempo.

(*Continua*)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 3 all'8 ottobre 1864, nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	3 ottobre					18	80	10	72	30	14	23	90	13	89				
Asti	—																		
Casale	—																		
Imola	—																		
Jesi	—																		
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	8	14	69	14	17			8	60	12	50					6	33	10	59
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	8	16	86	14	80	16	08	9	69							8	41		
Bergamo	8	16	50	16	25			8	98	25		26	91			8	25	8	97
Treviglio	8	16	70	15	20			8		22	40					7		8	50
Bologna	—																		
Brescia	8	15	22	15	75			8	65	28	40			11	11				
Desenzano	—																		
Cagliari	—																		
Castellammare	—																		
Campobasso	—																		
Caserta	8			17	80			11	97							8	41	9	56
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	5	18	23	17	32	17	32	10	63	26	89			11	40	8	28		
Lecco	—																		
Cosenza	—																		
Cremona	—																		
Crema	—																		
Cuneo	5	19	75	18	69			11	93	29	60			13	17	8	60	13	23
Saluzzo	—																		
Fossano	—																		
Mondovì	4			18	23			11	30	30	42			12	17	8	23		
Savigliano	7			18	51			9	90	32	09			13	87				
Ferrara	—																		
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	7	17	11	16	83			7	96										
Cesena	8	16	17	15	91			7	89							9	21	11	53
Genova	8			17	87					10									
Chiavari	—																		
Savona	8	21		20		20													
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	—																		
Macerata	5	17		16	15			10											
Sanseverino	8	17	44	17	15			10	62										
Massa	—																		
Fivizzano	—																		
Messina	—																		
Milano	8	17	80	17		17		9	50	29	60	23	70	10	20	10			
Lodi	—																		
Melegnano	6	16	6	16	20			8	90	25	80	23	80	10	10	8	20		
Gallarate	—																		
Modena	3	22	32	20	35	17	75	10	46	30	82	29	87			9	48	10	27
Mirandola	—																		
Pavullo	3					25	40	14											
Napoli	8			15	51														
Noto	—																		
Novara	6	16	80	16	45			9	38	25	37	22	15	11					
Pallanza	—																		
Vercelli	7					17	39	11	56	27	47	21	69	11	93				
Palermo	—																		
Corleone	—																		
Parma	—																		
Pavia	—																		
Mortara	7			17	08			9	44	25	85			11	02	7	15		
Vigevano	8	18	34	17	92			9	17	25	14			10	87	8	75		
Voghera	—																		
Pesaro	5			15	02			7	19	32	16								
Perugia	8	19	59	18	58			9	06	29	33			11	62	8	61		
Fuligno	—																		
Piacenza	—																		
Pisa	—																		
Porto Maurizio	—																		
Potenza	—																		
Ravenna	8			16	89	22	10	7	78	29	85			10	45	9	53	9	77
Lugo	5	18	37	18	21	18	21	8	72					10	90	8	10	10	90
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	—																		
Guastalla	5			17	90	17	90	8	73							7	35		
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	8	19	75	18	50	18	50	12	25	27	12			13	37	10	50	13	56
Ivrea	7	18	32	18	49			12	13	26	86			12	13	8	66		
Chivasso	5					18	22	10	95	25	53	21	14	12	47	8	85		
Carmagnola	5	18	42	17	94			10	61	30	32			11	70				
Pinerolo	8	19	57	18	58			12	09					12	91				

REGIO ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La Direzione del R. Istituto Tecnico di Firenze, fa pubblicamente noto:

1. Che gli esami di ammessione ai corsi di *Agronomia e Agrimensura*, — di *Commercio e Amministrazione*, — di *Meccanica e Costruzioni*, — *d'Industria mineraria e metallurgica*, avranno principio il dì 3 del prossimo entrante mese di novembre;

2. Che contemporaneamente si riuniranno le Giunte incaricate degli esami speciali, finali e di promozione, per coloro che furono rigettati al termine dell'anno scolastico, e per quelli che per malattia o altra legittima causa furono impediti di presentarsi o di completarli durante la sessione del luglio;

3. Che quei giovani, che bramassero seguire alcuno dei corsi indicati all'art. 1 dovranno trasmettere alla Cancelleria dell'Istituto, franche di porto e non più tardi del dì 27 ottobre corrente, le loro domande scritte in carta bollata da 50 centesimi e corredate dei certificati richiesti dai regolamenti;

4. Che dal 3 al 10 inclusive del suddetto mese di novembre si ammetteranno alle rassegne quelli scolari che sanno esenti dall'esame di ammessione, quelli che lo hanno già subito, e quelli che hanno già sostenuto per intero gli esami speciali di promozione;

5. Che gli alunni obbligati a subire l'esame di ammessione e quelli che debbono subire o completare gli esami di promozione, si presenteranno per la rassegna dopo che abbiano sostenuto vittoriosamente i respettivi esami;

6. Che con altro avviso sarà annunziato il giorno in cui avranno principio le lezioni e l'orario secondo il quale saranno le medesime regolate.

Li 7 ottobre 1864.

Visto: il Direttore V. AMICI

Il Cancelliere F. MARIOTTI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 OTTOBRE 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 24 del volgente mese alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Contenzioso amministrativo;
2. Assestamento definitivo dei bilanci degli esercizi 1855, 1856 e 1857 in tre distinti schemi di legge;
3. Cessione gratuita al Municipio di Palermo dell'area occupata in quella città dall'edificio pel noviziato gesuitico;
4. Codice civile pel Regno d'Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 24 del volgente mese, al tocco.

Ordine del giorno.

1. Sorteggio degli uffici.
2. Comunicazioni del Governo.

Discussione dei progetti di legge

3. Concessione a pubblici incanti della Salina di Volterra.
4. Acquisto mobili, pesi e casse-forti ad uso degli uffizi delle dogane. — Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze.
5. Armamento delle guardie doganali — Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze.
6. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-62-63 dei Ministeri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno — Annullamento di crediti.
7. Impianto e attuazione delle nuove leggi d'imposta — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze.
8. Seguito della discussione intorno al riordinamento dell'Amministrazione provinciale e comunale.

DIARIO

La *Corrispondenza generale* di Vienna annuncia che la pace fra la Danimarca e la Prussia e l'Austria potrà essere firmata prima della fine d'ottobre. Secondo la *Nuova stampa libera* la Conferenza si è occupata nell'ultima seduta non solo della quistione finanziaria ma anche della quistione territoriale. Le ultime proposizioni della Commissione incaricata di stabilire i confini debbono essere state approvate dalla Conferenza nella stessa seduta. Se le informazioni di questo giornale sono esatte, le due quistioni (finanziaria e territoriale) sarebbero state risolute in un senso dannoso alla Danimarca, malgrado le promesse di generosità che furono fatte al Governo di Copenaghen fin dal principio delle trattative.

Le notizie d'America sono sempre incerte. Secondo i più recenti dispacci, la situazione dei Federali sarebbe venuta di nuovo meno buona. Le comunicazioni di Sheridan con Washington sono quasi interamente rotte; non si avevano più notizie di Sherman da parecchi giorni; la voce si era sparsa a Washington che l'armata di Grant aveva subito un disastro. Ciò che sembra più vero si è che l'ala dritta e l'ala sinistra di Grant, dopo essersi impossessate della prima linea di difesa dei Confederati, hanno fallito nel loro tentativo di forzare la seconda linea, ed hanno dovuto fermarsi dopo aver subito delle grandi perdite.

Scrivono da Caracas il 24 settembre al *Moniteur Universel:*

Il Governo di Caracas si occupa attivamente ad organizzare una spedizione contro gli Stati che si sono dichiarati indipendenti. A grande stento reclutavansi gli uomini che occorrono. Per buona sorte i timori che si erano sulle prime concepiti furono, a quanto pare, esagerati, e parecchi Stati che si dicevano insorti sono rimasti estranei alla recente ribellione.

Il generale Borrego, che aveva proclamata l'indipendenza dello Stato del Guanco, fu battuto dal generale Alarcon, ma il Governo fu men fortunato nella provincia di Zulia, in cui i tentativi per reprimere l'insurrezione caddero interamente a vuoto.

Si leggono pure nello stesso giornale le seguenti notizie di Quito:

Da cinque mesi il Governo dovette opporsi ad un tentativo di rivolta a Guayaquil, a una sommossa a Quito, a un'insurrezione nella provincia di Manabi. Ora finalmente si trova in presenza delle bande di Urbina.

In questa difficile condizione il sig. Garcia Moreno, il quale si trovava disarmato per la costituzione attuale e non nel caso d'impiegare mezzi di repressione proporzionati al pericolo, ha risoluto di assumere la dittatura, a fine di salvare i più cari interessi della società. Con un proclama del 30 agosto il presidente spiega i motivi che lo persuasero e la necessità a cui credette dover cedere.

Uno dei primi atti del Governo divenuto dittatorio fu la condanna ed esecuzione del generale Maldonado, il quale, fallitogli un tentativo di assassinio contro il presidente, aveva ordinato una nuova insurrezione nel cantone di Daulé. Quest'atto di rigore produsse un certo effetto e sembra avere scoraggito i promotori dei disordini. Lo stato delle cose è ora materialmente migliore, ma si comprende quanto debbano soffrire gl'interessi commerciali per una condizione sì inquietante.

Scrivono da Teheran il 2 di settembre al *Constitutionnel* :

Il Governo persiano ha ricevuto sinora buone notizie dell'esercito il quale combatte i Turcomani sotto gli ordini del ministro della guerra. Io vi annunziavo tre mesi sono che questo esercito doveva entrare sul territorio dei Goclani (potente tribù turcomana). I capi dei Goclani, dopo l'arrivo dell'esercito alla frontiera, vennero a fare la loro sottomissione e consentirono a pagare imposte arretrate che salgono a 400 mila franchi e inoltre nutrirono lo esercito che soggiornò per un mese sul loro territorio.

Dirigendosi quindi verso settentrione l'esercito persiano entrò nel paese dei Jamuti, tribù tanto potente quanto la prima, ma più guerresca ed ostile pei Persiani; alcuni capi soltanto si sottomisero, gli altri presero un contegno ostile e vi ebbero due fatti d'arme di cavalleria in cui il vantaggio rimase ai Persiani, i quali inoltre s'impadronirono di un campo trincerato che conteneva gran quantità di provvigioni da bocca e molte donne e fanciulli.

Ora è indispensabile che l'esercito persiano insegua gli avanzi di questa tribù, la quale riparò più a settentrione, sulla riva orientale del mar Caspio.

L'esercito persiano combatte ora su quelle terre a venti leghe al Nord di Asterabad. Esso giungerà ivi alle ultime dimore dei Jamut ed obbligherà probabilmente quei feroci vicini a far atto di sottomissione e pagare tributo.

Dalla parte dell'Afganistan tutto è in calma, almeno alla frontiera persiana.

A Teheran, come in quasi tutta la Persia, la ricolta è stata abbondante quest'anno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *ottobre.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 10
Id. id. 4 1/2 0/0	— 91 90
Consolidati Inglesi	— 88 7/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 65 60
Id. id. id. fine corrente	— 65 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 881
Id. id. id. italiano	— 475
Id. id. id. spagnuolo	— 558
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 330
Id. id. Lombardo-Venete	— 515
Id. id. Austriache	— 432
Id. id. Romane	— 300
Obbligazioni	— 225

Berlino, 18 *ottobre.*

La *Gazzetta tedesca del Nord* smentisce la voce che la Prussia abbia firmato una convenzione che garantisce all'Austria i possessi non tedeschi.

Copenaghen, 18 *ottobre.*

Fu presentata al Volksting la domanda d'autorizzazione per procedere contro Bille, redattore del *Dagbladet.*

Marsiglia, 18 *ottobre.*

Lettere da Roma in data del 15 dicono che la *Corrispondenza di Roma* attacca vivamente la convenzione franco-italiana, e critica le interpretazioni datele dal *Constitutionnel* e dalla *France.*

Nuova York, 8 *ottobre.*

Assicurasi che il Congresso del Perù abbia deciso di dichiarare la guerra alla Spagna se non abbandona le isole Chinchas.

Vienna, 18 *ottobre.*

La pace non sarà sottoscritta questa sera dovendosi regolare alcune difficoltà secondarie relative alle finanze.

Vienna, 19 *ottobre.*

La *Nuova Stampa libera* smentisce che a Carlsbad sia stata sottoscritta una convenzione per una reciproca garanzia del territorio polacco.

Smentisce pure le voci di modificazioni ministeriali.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

19 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 75 85 90 80 90 90 — corso legale 65 80 — in liq. 65 77 1/2 80 80 80 85 p. 31 ottobre, 66 40 66 40 pel 30 novembre.

BORSA DI NAPOLI — 18 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 05 chiusa a 66 10.

Id. 3 per 0/0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI — 18 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 7/8	88 7/8
3 0/0 Francere	»	65 20	65 10
5 0/0 Italiano	»	65 85	65 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	471 »	475 »
Ti. Francese liq.	»	890 »	881 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		330 »	327 »
Lombarde	»	515 »	516 »
Romane vaglia stacc.	»	302 »	302 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le définitif.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Il padre prodigo.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *La Satira e Parini.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *I ciarlatani alla fiera di Moncalieri* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

ANNUARIO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
DEL REGNO D'ITALIA

Anno scolastico 1863-1864

Un volume in-8 di pag. 800, pubblicato coi tipi del giornale *La Sentinella Bresciana*. Prezzo L. 5.

Contro *vaglia* postale diretto alla Tipografia della *Sentinella Bresciana*, Brescia, e principali librai di Torino si spedisce *franco* in tutto il Regno. 4800

FRANCESCO PIC

Professore di lingua francese alla regia scuola tecnica di Po ed al collegio convitto di Val-Salice, ha trasferto il suo domicilio in *via del Seminario*, n. 6, piano 2. — Le iscrizioni pei corsi di lingua e letteratura francese si ricevono al 1 ed al 15 d'ogni mese. 5037

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori possessori di Azioni sono prevenuti che il primo stacco (*coupon*) dell'esercizio 1861, che venne determinato dal Consiglio d'Amministrazione in italiane L. 20 per Azione, sarà pagato a partire dal primo novembre p. v.

a Milano presso il sig. C. F. Brot;

a Bologna presso il sigg. N. Rizzoli e C.

3083

N. BIANCO e COMP.
via San Tommaso, n. 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1831 contro l'estrazione al pari, per la fine del corrente ottobre, a L. 15 caduna.

Cedono Vaglia di Obbligazioni detta creazione. 4983

AVVISO

Nello Studio dell'avvocato Moccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *Consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica da un'ora alle 4 pom. 4801

ALLOGGIO di 4 camere al 2.o piano, da affittare al presente, via Nizza, n. 43, oltre a vasti magazzeni.

Avviso d'asta

La Commissione amministrativa dell'istituto Pio Mazzolani in Faenza, succeduto al comm. Pietro, ultimo dell'illustre famiglia dei conti Mazzolani dalla di lui consorte contessa Marianna Rondinini

Rende noto,

che il giorno 28 corrente deverrà alla vendita mediante il pubblico incanto ad accensione di candela al maggiore offerente, di tutti i quadri già di ragione dei suddetti conti Mazzolani.

Essi quadri (alcuni dei quali di ottima scuola) sono decorati di elegantissime cornici intagliate e dorate in ottimo stato.

Insieme a tali quadri si venderanno pure un mobile antico con intarsi e fregi d'ebano e tartaruga con bronzi dorati e vedute dipinte sul cristallo e num. 3 piatti antichi di maiolica.

L'asta si aprirà alle ore 11 antimeridiane dell'indicato giorno nel palazzo dell'istituto suddetto, posto sul corso di Porta Imolese, al civico numero 121 e le vendite si faranno in tanti lotti separati.

Ogni aspirante prima di offrire dovrà depositare nelle mani dell'infrascritto segretario il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira, non tanto per le spese d'asta quanto a garanzia dell'acquisto.

Il restante del prezzo dovrà pagarsi non più tardi di giorni 10 da quello della seguita delibera, entro il qual termine dovranno i deliberatarii ricevere la consegna degli oggetti acquistati che non potranno asportare dall'istituto senza averne prima pagato l'intero prezzo.

Faenza, 17 ottobre 1864.

Il presidente
D. Alfonso Testi

5097 Il segr. S. Brussi.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Terra di Lavoro.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Caserta	Aversa	Rustici	6	58967 30	Caserta, Direz. delle Tasse e del Demanio	31 8.bre 1864

Caserta, 5 ottobre 1864.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE
PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per il trasporto per un sessennio de' sali di Comacchio per la via di mare ai porti delle Marche

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per la vigesima

Si previene il pubblico che l'impresa sovra menzionata venne oggi deliberata col ribasso del dieci per cento ai prezzi accennati nell'avviso d'asta delli 27 scorso settembre ultimo, e che il termine per fare il ribasso ulteriore del vigesimo fissato nel detto avviso a giorni quindici, scadrà al mezzodì del giorno 29 del corrente mese.

Bologna, 15 ottobre 1864.

Per detto ufficio
Il consigliere segr. capo
5098 A. CAMERANO.

SALUZZO -- MANTA -- VERZUOLO
Passeggiata autunnale di G. F. BARUFFI

Prezzo L. 1 20.

Si spedisce contro *vaglia* postale *affr.* diretto alla Tip. G. FAVALE e COMP.

TORINO
G. FAVALE E C.
Editori
e
Principali
Librai
d' Italia

Un elegante volume
L. 4 40

Si spedisce *franco* di porto contro *vaglia* postale (*affr.*)

DEPOSITO
di
CASSE DI FERRO
sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di
F. WERTHEIM e Comp. di Vienna
presso i Fratelli **BEUSCHEL**, via S. Tommaso, num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Stradeferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse 3213

Occasione favorevole
DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture*,
via Ospedale, 12, p.no terreno (2ª corte) Torino.

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

REVOCA DI PROCURA

Con atto 13 corrente ottobre, rogato Caccia, notaio a Carmagnola, venne dal signor Orrigo Giovanni, di Dolceacqua, residente a Carmagnola, definitivamente rivocata la procura generale *ad negotia*, da esso passata in capo del sig. Arnaud Stefano di Antonio, residente a Dolceacqua, con atto 25 maggio 1862, rogato Biancheri, notaio a Dolceacqua.

Torino, 18 ottobre 1864.

5128 G. B. Baravalle p. c.

5094 FALLIMENTO

di Alessandro Paganini, già negoziante di lampade a petrolio, e domiciliato in Torino, Via dell'Ospedale, numero 3, avente anche uno stabilimento commerciale in questa città, nella Galleria Natta, N. 6.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Alessandro Paganini, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Carenini negoziante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, al 26 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, lì 17 ottobre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5117 ESTRATTO DI NOTIFICANZA

Con atto 15 corrente dell'usciere Angeleri, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne, ad instanza di Angela Gambotto, notificata a Carlo Goodvin, proprietario della Casa Americana di macchine a cucire, residente in Parigi, copia autentica di verbale e pedissequo decreto del tribunale di commercio di Torino delli 17 e 18 settembre 1864, e di ricorso e pedissequo decreto del detto tribunale di circondario del 22 stesso mese, portante nomina d'un giudice per l'istruzione dell'ivi accennato procedimento di falso d'una quitanza da detto Goodvin stata prodotta in causa.

Torino, 17 ottobre 1864.

Lusso p. c

5095 FALLIMENTO

di Monticone Pietro, già macchinista e domiciliato in Torino, via Berthollet, n. 9.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 14 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Monticone, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii la ditta Ferrero e Fornasari ed il sig. Giovanni Battista Auxilia, negozianti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Fasella alli 25 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 17 ottobre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5124 NOTIFICANZA.

Si rende di pubblica notizia che, con verbali delli 27 e 28 settembre p. p., vennero pignorati, dietro instanza ed a favore del sig. Martinallo Antonio, residente a Vico Canavese, ed a pregiudicio della Società delle miniere ed usine di Traversella, varii oggetti mobili ed utensili, oltre una turbina con ventilatore ed una grande quantità di minerali in ferro e rame, e pari quantità di carbone coke, pel valore in tutto di L. 8000 circa. Che per la vendita di tali oggetti a seguire col mezzo dei pubblici incanti, nel cortile esistente avanti i fabbricati e sul piazzale delle cave, di spettanza della Società stessa, venne fissata monizione alle ore 9 di mattina delli 22 corrente ottobre.

Torino, 17 ottobre 1864.

C. Chiora p. c.

5123 NOTIFICAZIONE

Guglielmo Chiesa del fu Filippo, di Monià, veterinario, con instromento 12 settembre, rogato Raynori, fece vendita al sig. Nizza Francesco fu Giuseppe, residente in Torino, di due case, aia, orto, prato, campi e vigne, del quantitativo di giornate 4, per L. 3600; si diffida chiunque abbia interesse, che il compratore farà il pagamento alli 12 del prossimo novembre.

Nizza Francesco.

5074 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Sul ricorso sporto dal sig. Nicola Monticelli, residente in questa città, con dichiarazione di pronto pagamento, ed elezione di domicilio presso il sottoscritto di lui procuratore, via Barbaroux, n. 31, piano 1.o, all'oggetto di liberare dai privilegi ed ipoteche la casa sita in questa città, borgo Po, via della Madonna del Pilone, porta n. 3, coi nn. 37, 38, 39 e parte delli 36, 41 e 42 del piano G., da esso acquistata dal minore Gioachino Fino fu Giovanni, di Torino, per atto di deliberamento 19 scorso aprile, ricevuto Bonacossa, mediante il prezzo di L. 22050, il sig. presidente del tribunale di circondario di questa Capitale rilasciò decreto in data 14 corrente ottobre col quale deputò l'usciere Giacomo Fiorio per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Torino, 15 ottobre 1864.

Sticca proc.

5058 NOTIFICAZIONE.

Ad instanza del sig. Pistono Fortunato, residente in Rivarolo, rappresentato dal procuratore capo Gio. Thomitz, il tribunale del circondario di Torino con sentenza in data 5 settembre 1864 notificata il 1.o e trascritta all'ufficio delle ipoteche di Torino il 6 corrente mese al n. 5310, vol. 85, art. 35871, autorizzò contro la sig. Luigia Lissonio vedova Marchiandi, residente a Rivarolo, la vendita per via di subastazione in cinque lotti degli stabili dalla signora vedova Marchiandi posseduti nei territorii di Rivarolo e Favria, al prezzo complessivo di L. 7613, sì e come si trovano descritti, ed alle condizioni di cui nel bando venale 11 ottobre 1864, autentico Perincioli sost. segretario, la quale vendita seguirà in pubblico incanto il giorno 18 novembre prossimo alle ore 10 ant. in una delle sale del tribunale di circondario di Torino.

Thomitz p. c.

5066 SUBASTAZIONE

Nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana del 23 novembre prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Peèt Davide fu Stefano, residente sulle fini di Bricherasio, situati in questo stesso territorio ed in quelli di San Secondo e Torre Pellice, ai numeri di mappa 1917, 2832 1/2, 2778, 2779, 2780, 2123 e 2178, ripartiti in tre distinti lotti, e se ne farà il deliberamento all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale dell'11 corrente.

Pinerolo, 14 ottobre 1864.

P. Rosso p. c.

5052 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Mejnardi Luigi, da Pinerolo, avrà luogo, all'udienza del tribunale di questo circondario delli 21 p. v. dicembre, ore 1 pomeridiana, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Maurizio Gaido, residente in territorio di San Pietro, consistenti in caseggiati civili e rustici, orti, alteni, vigne, prati, campi, boschi e ripe, situati nei territorii di San Pietro e Pinerolo, regioni Sarrea, Polonghera, Costagrande, Ridotta, Saretto, Giorzatera, Ruà ed altre, il tutto ampiamente descritto in apposito bando venale.

L'incanto avrà luogo in 8 distinti lotti, alli seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Pel lotto 1 L. 410;
Pel 2 L. 960;
Pel 3 L. 415;
Pel 4 L. 300;
Pel 5 L. 415;
Pel 6 L. 450;
Pel 7 L. 110;
Per l'8 L. 140;

e saranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, all'estinzione di candela vergine, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal bando venale precitato.

Pinerolo, 16 ottobre 1864.

Facta p. c.

5099 TRASCRIZIONE.

Rendesi noto che li signori Giacomo e Pietro fratelli Lupo fu Carlo, nativi di Torino e residenti il primo a Carmagnola, e l'altro alla Veneria Reale, per atto di deliberamento, seguito dietro a vendita volontaria, in data 24 dicembre 1863, ridotto in istromento con atto del 14 gennaio successivo, entrambi ricevuti Alasonatti notaio in Avigliana, vendettero li seguenti stabili posti sul territorio di detto luogo di Avigliana, cioè:

1. In Avigliana, Borgo Vecchio, un corpo di casa e giardino attiguo cinto di muro, a Luigi Ughetto fu Giorgio, nato ad Avigliana e residente a Verolengo, per lire 2360.

2. Un prato, regione Mareschi, di are 26 cent. 32, al signor Maurizio Campagna nativo di Graglia e residente in Avigliana, per il prezzo di lire 510.

Li suddetti atti d'incanto e definitivo deliberamento furono il 24 febbraio 1864 trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città ed al registro delle alienazioni, vol. 22, art. 3818 e sopra quello generale di ordine, vol. 124, casella 451, come da certificato di pari data, firmato Blais conservatore.

Susa, 17 ottobre 1864.

Baratieri sost. Chiamberlando.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente instruzioni governative e legali.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 12 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile domaniale descritto al n. 229 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, num. 185, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI CORTILE SAN MARTINO

VILLE DI PARADIGNA E DI CASTELNOVO

Proprietà *San Martino de' Bocci* coi boschi alluvionali detti i Bronzoni (massima parte di essa) e piccol ritaglio di terreno distaccato dalla possessione Osteria di S. Martino; terreni in tre distinti corpi di qualità prativi irrigatorii con acque sorgive provenienti in parte dalla vicina possessione Pupplola a mane, e raccolte in altra parte nel così detto Canaletto di Paradigna; arativi affilagnati d'alberi e viti, arativi semplici ed alluvionali a bosco e parte assoggettati a coltivazione, con tre distinti fabbricati colonici denominati Sassi o Melli, Varacca o Boldini, e Foglia o Mattioli, e con vasto edifizio detto Il Convento che comprende la soppressa chiesa di San Martino, diversi alloggiamenti per inquilini, abitazioni civili, ampie stalle, fienili, magazzini, cascina e ghiacciaia.

Confinano; al principal corpo della proprietà in cui si trovano i fabbricati tutti ed intermediato dalle strade comunali di Paradigna e di Ravadese, e da brevissimo tronco del canale naviglio navigabile.

A settentrione beni della Clementina Gianora in Cattani, il fondo demaniale detto Gardelli o Zilioli (lotto 232), la strada di Ravadese in tre tratti, oltre cui e rispettivamente a ciascuno le possessioni demaniali dette Osteria di San Martino (lotto 230), Azzali e Bocchialini (lotto 233) e Gardelli suddetto;

A levante ragioni Barilli Teresa vedova Cattaneo, strada comunale detta del Naviglio intermedio stante per brevissimo tratto il canale naviglio navigabile e la possessione demaniale Azzali e Bocchialini precitata a linea tracciata per servir d'asse del fosso da aprirsi;

A mezzogiorno le possessioni del demanio Maccanelli o Pavarani e Bocchi o Maccanelli, intermediante colla seconda lo stradone di Rossa, inoltre i beni Barilli suddetti;

A ponente la strada nazionale di Colorno e la ricordata possessione demaniale detta Osteria di San Martino, a linea tracciata per fosse da aprirsi;

Al secondo corpo detto Bronzoni dissotto in Castelnuovo, alluvionale parte a bosco e parte coltivo di ett. 3, 23, 97;

All'ingiro incominciando verso nord le ragioni They Clementina ne' Pizzetti, quelle degli eredi di Melchiorre Pionetti ed il torrente Parma;

Al terzo corpo detto Bronzoni dissopra in Castelnovo, alluvionale, parte boschivo e parte coltivo, di ett. 1, 31, 63.

A settentrione e ponente il torrente Parma;

A levante i beni degli eredi di Melchiorre Pionetti;

A mezzogiorno quelli del beneficio parrocchiale di Castelnovo.

Questo lotto figura in catasto sotto i numeri di mappa 132 parte (per ett. 0, 83, 75, rendita L. 42 90), 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139 parte (per ett. 1, 53, 16, L. 81 30), 140 parte (per ett. 0, 02, 75, L. 1 08), 131 parte (per ett. 3, 78, 51, rendita L. 250 56, per ett. 3, 78, 51, rendita L. 198 34), 162 parte (per ett. 0, 56, 39, L. 29 51), 163, 161, 165 parte (per ett. 3, 15, 00, L. 165 06, per ett. 3, 15, 00, L. 123 48), 171 parte (per ett. 0, 11, 40, L. 4 46), 172 parte (per ett. 3, 99, 25, L. 209 20), 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 180 bis, 181, 182, 183, 184, 185, 186 parte (per ett. 0, 07, 35), L. 2, 88, sez. B; num. 131 sez. E; num. 28, 29 bis, 75, 525, 531, 532, sezione L; numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 parte (per ett. 1, 49, 98, L. 37 05), 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 parte (per ett. 1, 51, 28, L. 81, 69), 29 parte (per ett. 0, 16, 74, L. 3 61), 29 bis parte (per ett. 0, 07, 20, L. 3, 89), 30 parte (per ett. 0, 62, 61, L. 7, 76), 31 parte (per ett. 5, 22, 66, L. 213 60), 33 parte (per ett. 0, 00, 98, L. 0 65), 326 parte, 329, 330, 331 parte, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341 parte, 343, sez. M, per l'estensione di ett. 100, 96, 21.

Questo stabile è stato estimato L. 126,314 18, delle quali L. 118,572 76 valore del fondo, e L. 7741 42 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 126,314 18, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 500 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorta del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 1 ottobre 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Reggio (Calabria).

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Reggio (Calabria)	Polistina	Rustici ed urbani	8	8927 80	Uff. di reg. di Polistina	2 9.bre 1864
id.	id.	Rustici	8	30337 00	detto	4 detto
id.	id.	Rustici ed urban	8	10579 40	detto	5 detto
id.	id.	Rustici	6	18190 00	detto	7 detto
id.	id.	id.	6	30117 60	detto	8 detto
id.	id.	id.	8	12138 80	detto	9 detto
id.	Reggio	id.	8	118656 00	Dir. delle Tasse e Dem	11 detto
id.	Polistina	id.	9	21268 60	Uff di reg. di Polistina	11 detto
id.	Rosarno	Rustici ed urbani	8	21011 60	Id. di Laureana	12 detto
id.	Rosarno e Candidoni	id.	8	27395 20	detto	19 detto
id.	Rosarno	Rustici	8	146131 20	Dir. delle Tasse e Dem.	24 detto
id.	Rosarno, Candidoni e Laureana	id.	8	126420 20	detto	26 detto
id.	Candidoni	id.	8	43667 20	Uff. di D.r. in Laureana	29 detto
id.	Candidoni	id.	10	27572 80	detto	30 detto
id.	Serrata	Rustici ed urban	6	21091 60	detto	2 x.bre 1864
id.	detto	Rustici	6	20551 20	detto	3 detto
id.	detto	id.	6	16166 20	detto	5 detto
id.	detto	id.	5	18319 00	detto	6 detto
id.	Laureana	id.	8	21189 40	detto	7 detto
id.	Laureana	Rustici ed urban	6	9183 40	detto	9 detto
id.	Laureana e Feroleto	id.	5	9836 60	detto	10 detto

Reggio, 30 settembre 1864.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 210 del XX elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 9 agosto 1864, n. 178, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SAN DONATO D'ENZA,

Villa di San Lazzaro.

Proprietà *Certosa* (parte maggiore di essa) intermediata dallo stradone privato del demanio detto della Certosa; è composta di terreni arativi affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque della Fontana Rubini o d'altre sorgenti, e colle acque del Canal Comune che si derivano per mezzo del Canal Cotto di Mariano, ed in poca parte arativi semplici, con due fabbricati, uno colonico e dipendenze rurali, detto Sant'Anselmo o del Portone della Certosa, l'altro in parte ad uso civile, ed in parte colonico e dipendenze rustiche, denominato delle Peschiere, o Scòladei.

Confina,

A settentrione — colla strada pubblica al molino di Loreto, oltre cui le regioni Davico e Mussi;

A levante — coll'altra strada pubblica detta della Certosa, oltre cui il corpo di terra demaniale detto il Recinto, escluso dal presente lotto, e il grande edifizio detto della Certosa, e coll'altra strada che dallo stradello detto dell'Acqualena comunica colla comunale detta della Scòla;

A mezzogiorno — con detta strada della Scòla, oltre la quale i beni Fanti, Ortalli e Mauroner, col cavo Maccagnana, e colla strada ferrata dell'Italia Centrale;

A ponente — colla menzionata strada della Scòla intermediante per un tratto il cavo Maccagnana, coi beni goduti dai Monaci Benedettini di San Giuliano o di San Giovanni di Parma, e colla strada nazionale a Guastalla.

È figurata in catasto dai numeri del piano 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 66 parte A (per ettari 3, 36, 89 e 1, 38, 00, della rendita di L. 222 02 e 69 27), 66 parte C e 66 parte D (per ettari 0, 00, 52 e 0, 00, 22, della rendita di L. 0 34 e 1 41) della sezione A, la quale ultima particella 66 parte D è ancora al nome della Società della ferrovia dell'Italia Centrale, per l'estensione di ettari 36, 79, 33.

Questo stabile è stato estimato lire 62,841 40; delle quali lire 59,763 60 valore del fondo, e lire 3077 80 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 62,841 40 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di esso.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 12 settembre 1864.

I notai demaniali F. PELLEGRINI. - E. BARBIERI.

5030 GRADUAZIONE.

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con decreto del 10 ottobre corrente mese, sull'instanza del sig. Salvador Segre fu Bonajut, residente ove sovra, emanato, ha dichiarata aperta la graduazione di che si tratta, ed ingiunti i creditori tutti dello Andrea Giordano fu Giuseppe, residente sulle fini di detta città, a produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le motivate loro domande in collocazione, corredate dei documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto, per ivi vedersi in conformità della legge far luogo alla distribuzione del prezzo dei beni stabili in pregiudizio di detto Giordano Andrea subastati, e deliberati con due distinte sentenze e nel modo da esse apparente, alle persone ivi indicate, per la complessiva somma di lire 4665.

Saluzzo, il 14 ottobre 1864.

Pennachio p. c.

4965 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Chiesa della Madonna delle Grazie eretta in Sandigliano, rappresentata dal di lei priore e tesoriere Luigi Gariazzo ivi residente, contro Franzino Francesco e Teresa moglie di Giovanni Fossati e questi per la voluta assistenza ed autorizzazione, Peruzzi Maria vedova di Giuseppe Franzino, quale madre e tutrice dei minori Candido, Ludovico, Martina e Giuseppa fratelli e sorelle fu Giuseppe Franzino, residenti a Masazza, il tribunale del circondario di Biella con sentenza 9 settembre 1864 ha fissato l'udienza delli 19 prossimo novembre ora meridiana precisa per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili indicati nel bando venale 3 ottobre corrente autentico Milanesi segretario, al prezzo e sotto le condizioni ivi espresse.

Biella, 7 ottobre 1864.

Neri sost. De Matteis p.

5009 VENDITA DI STABILI

In esecuzione di sentenze del tribunale di questo circondario 6 novembre 1863, e 27 agosto ultimo, sull'instanza della Catterina Pistonato moglie separata di Giuseppe Asulle, domiciliata in questa città, alle ore dieci mattutine delli quindici prossimo venturo novembre, avanti il prelodato tribunale, avrà luogo l'incanto di quattro lotti di stabili consistenti in campo con boschina nella regione Campo dei Cavoli, nn. 399, 400 e 488 della mappa; campo nella regione Marocchi o Gioino, n. 531 della mappa; prato regione Giardino, n. 268 della mappa; e corpo di casa nel quartiere Barriera dei boschi degli Stuardi, siti in territorio di Poirino, al prezzo, il lotto primo di L. 1014, il secondo di L. 251, il terzo di L. 1918, ed il quarto di L. 6560, in seguito a comando e giudicio di purgazione in pregiudicio di Agostino Gastaldi, dimorante in Poirino e dell'acquisitore Giuseppe Appendino, dimorante in Pralormo, in ordine ai tre primi lotti e la quinta parte del quarto lotto, e per consenso delli Lucia Fellini vedova Ballione Ceresa e Cesare madre e figlio, domiciliati in Poirino; Ballione Ceresa Lorenzo, dimorante in Merana, Paolo, dimorante in Acqui, e teologo Enrico, Vittorio minore, Margarita vedova nata Avattaneo, dimoranti in Santena, in ordine alle altre quattro quinte parti del lotto quarto, ed alla condizione fra le altre, che il prezzo delle quattro quinte parti del quarto lotto debba pagarsi alli detti madre, figli, nuora e nipote Ballione Ceresa fra quindici giorni successivi al definitivo deliberamento, mediante regolare quitanza a spese del deliberatario di quel lotto, ed il prezzo dell'altro quinto di quel lotto, e quello degli altri tre a chi verrà ordinato nel successivo giudicio di graduazione.

Torino, 12 ottobre 1864.

Stobbia sost. prec. dei pov.

5025 ESTRATTO DI BANDO

in data 21 *settembre* 1864.

Si rende noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane delli 4 novembre prossimo venturo in Cossato (Biella), e nell'ufficio di giudicatura, si procederà dal sottoscritto segretario dello stesso mandamento all'incanto lotto per lotto, e quindi di ambi i due lotti riuniti, ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della seconda candela vergine e sotto le condizioni apparenti da detto bando ed al prezzo peritato come infra, dei seguenti beni stabili, cioè:

Lotto 1.

Nella regione in Castellone, casa civica e rustica con giardino avanti, recinto in ogni lato, campi e prati; consistente la casa civile in cinque membri al piano terreno, vestibolo e cantina sotterranea; al primo piano in quattro membri e sito spazioso a semplice tetto; al secondo piano due membri di granaio con ampio cortile pure cinto, in cui esiste la casa massarizia e rustica, composta questa al piano terreno di quattro membri e di tre al piano superiore, con orto a levante del cortile (in un con varî vasi vinarii esistenti nella cantina o tinaggio che sono del valore di L. 630 e più).

E nelle regioni Pianette, Bargamo, Table, Pratobello e Canette, prati, campi, coste e bosco, della totale superficie di ett. 9, 58, 77, del totale peritato valore di L. 14,720.

Lotto 2.

Nelle regioni Beretti, Gaboura, Croce, Crosa o Tablo, vigne, prati e coste, della complessiva superficie di ett. 2, 23, 96 e dell'estimato totale valore di L. 3356.

Cossato, 21 settembre 1864.

Brua segr.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, N. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 9 novembre 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione delle Tasse e del Demanio, coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore delle Tasse e del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente in un sol lotto, dei beni demaniali descritti alli nn. 6, 7 e 9 dell'elenco II, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 19 settembre 1863, foglio n. 75; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione delle Tasse e del Demanio.

LOTTO UNICO.

I beni che si pongono in vendita riuniti in un sol lotto consistono:

NEI COMUNI DI ALSENO E FIORENZOLA.

Numeri dell'elenco 6, 7 e 9

6. dell'elenco. Possessione *La Panattiera* (parte della tenuta di Moronasco), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi stabili irrigui ed artificiali, con fabbricato colonico, rustiche dipendenze ed attraversata nella direzione est-ovest dalla strada nazionale detta Emilia.

Confina: a settentrione, con Balduzzi Bartolomeo, cogli Ospizi Civili di Piacenza e colla strada Emilia; a levante, cogli Ospizi Civili di Piacenza, con Revelli Giuseppe, mediante il scolo, metà compreso, detto La Valle; a mezzodì, colle possessioni Barbarossa e Casanova (lotto 7), mediante il fosso metà compreso, che divide il numero di mappa 29 a dal numero 29 b, sezione A; a ponente, colle possessioni Cagrande e Colombarone (lotto 8), mediante lo scolo, metà compreso, detto il Canalone, e colla strada comunale di Chiaravalle.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 1, 1 bis, 1, 29 a e parte del 30 bis, sezione A; 1, 2, 397, 398, 399, 400, 401, 402, sezione I; nel comune di Alseno e nel comune di Fiorenzola coi numeri di mappe 313, 314, 315 e 317, sezione F. Affittata per anni 9 scaduti coll'11 novembre 1862, affitto prorogato di un anno. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 47, 06, 55.

7. dell'elenco. Possessioni *Barbarossa* e *Casanova* (parte della tenuta di Moronasco), composte di terreni aratorii nudi, aratorii alberati e vitati, prativi stabili irrigatorii, boschivi cedui, con fabbricati colonici, rustiche dipendenze e casa da inquilini.

Confinano: a settentrione, colla possessione Panattiera (lotto 6), mediante l'attual divisione fra le due possessioni fino alla strada detta Stradone del Moronasco, quindi col fosso, metà compreso, che divide il numero di mappa 29 b dal numero 29 a, sezione A, con Revelli Giuseppe a metà fosso, cogli eredi Landi a linea; a levante, coll'arcipretura d'Alseno a linea, colle possessioni Casello, Pastorella e Ponticelli (lotto 9), mediante la strada, metà compresa, detta Stradone del Moronasco, e collo scolo, metà compreso, detto il Canalone; a mezzodì, colle possessioni Casello, Pastorella e Ponticelli suddette, mediante il fosso, metà compreso, che divide il numero di mappa 29 b dal 29 a, colla vecchia strada comunale di Fiorenzola a Castelnovo, e per brevissimo tratto colla possessione Cagrande a linea; a ponente, colla possessione Cagrande e Colombarone a metà fosso, per brevissimo tratto a linea, poi mediante lo scolo, metà compreso, detto il Canalone, e per breve tratto colla possessione Panattiera, mediante la strada, metà compresa, detta del Moronasco.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 2, 2 bis, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 20, 22, 23, 24, 25, 27, 29 b e parte dei numeri 23 e 30 bis, sezione A. Affittata per anni 9 con atto 6 aprile 1853, scaduti l'11 novembre 1862, affitto prorogato di un anno. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 62, 91, 73.

9. dell'elenco. Possessioni *Casello, Pastorella* e *Ponticelli* (parte della tenuta di Moronasco), composte di terreni aratorii nudi, aratorii alberati vitati, prati stabili irrigui, prati artificiali, gerbidi, piccolo bosco ceduo e tre fabbricati colonici con rustiche dipendenze.

Confinano: a settentrione, colla vecchia strada comunale di Fiorenzola a Castelnovo, col fosso metà compreso, che divide attualmente i terreni aratorii vitati da quelli delle possessioni Barbarossa e Casanova, coll'arcipretura d'Alseno a metà fosso, col duca Fogliani e con Piatti Margherita pure a metà fosso; a levante, col duca Fogliani a metà fosso, colla strada privata di Prato Valentò ad Alseno, con Piatti Margherita a metà strada e colla proprietà Prato Valentò a metà fosso; a mezzodì, colla proprietà Prato Valentò in gran parte a metà fosso, e per brevissimo tratto a metà strada; a ponente, colla possessione Cagrande a metà scolo e colle possessioni Barbarossa e Casanova, mediante la strada, metà compresa, detta Stradone Moronasco.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 29, 29 d, 29 c, 29 e, 160, 161, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 193, 194, 195, e parte dei numeri 29 ter e 30 bis, sezione A. Affittata per anni 6, dall'11 novembre 1862, affitto rescindibile dopo il primo triennio. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 105, 61, 46.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo complessivo dei tre lotti seguenti:

6. dell'elenco.	Possessione	La Panattiera	L. 49,156 20
7. Id.	Possessioni	Barbarossa e Casanova	» 62,508 80
9. Id.	Id.	Casello, Pastorella e Ponticelli	» 70,053 40
		Totale dei tre lotti	L. 181,718 40

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio delle Tasse e del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito verso lo Stato, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto di cui sopra.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione delle Tasse e del Demanio di Piacenza.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

A Piacenza, il 5 ottobre 1864.

Per la Direzione delle Tasse e del Demanio
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 30 Settembre a tutto il 6 Ottobre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 440

Passeggieri num. 53,610	L. 137,493 86	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 25 019 33	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 7,279 80	
Trasporti celeri	» 13,952 20	
Merci, tonnellate 9,110	» 53,311 39	
Totale		L. 237,056 38

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 33,615	L. 63,567 90	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 34,618 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,137 85	
Trasporti celeri	» 7,052 85	
Merci, tonnellate 2,090	» 30 776 85	
Totale		L. 142,148 39
Totale delle due reti		L. 379,203 17

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 226,532 05	
» dell'Italia Centrale » 234	» 114,845 27	
Totale delle due reti		L. 341,377 32
Aumento		L. 37,827 85

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	7,317,949 74	11,045,416 11
	Rete dell'Italia Centrale	4,087,466 37	
Introito corrispondente del 1863	Rete lombarda	6,954 441 87	11,043,511 10
	Rete dell'Italia Centrale	4,089,069 23	
	Aumento		L. 361 905 01

(1) Esclusa la tassa del decimo

5026

5019 NUOVO INCANTO

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino 13 settembre 1864, li stabili in territorio di Rivalba, subastati ad instanza del signor Agostino Figari, residente in Torino, in odio delli Gioachino, Michele, Giovanni e Cecilia, fratelli e sorella Isabella, in persona della loro madre e tutrice Lucia Bosco, residenti in Chieri, quali credi beneficiati del loro padre Carlo Isabella debitore principale, e delli Castelli Gaetano residente a Torino, Casalegno Carlo fu Battista, Beltramo Giuseppe Maria fu Antonio, Davico Luigi fu Giovanni, residenti a Rivalba, terzi possessori, vennero deliberati al suddetto Agostino Figari li stabili descritti nella succitata sentenza di deliberamento e componenti il lotto primo, al prezzo di L. 3060.

In seguito all'aumento del sesto al prezzo di detti stabili componenti il lotto primo fattosi dal signor Serra-Rosso Giovanni fu altro Giovanni, li medesimi saranno il giorno 28 ottobre 1864 alle ore 10 di mattina di nuovo esposti agli incanti sul prezzo così aumentato di L. 3560.

Torino, 11 ottobre 1864

Pirna proc.

4961 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Francesco Gay, di Moncalieri, il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 16 scorso settembre ordinò l'espropriazione forzata a pregiudizio di Michele Rosco, delle fini di Cambiano, debitore, e Giuseppe Meriano, di Santena, terzo possessore, delle infra indicate tre pezze poste in territorio di Cambiano, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 10 mattutine del 25 prossimo novembre.

Lotto 1.o Campo, regione Giaretto, di are 35, cent. 90.

Lotto 2.o Campo, stessa regione, di are 28, cent. 12.

Lotto 3.o Vigna in regione Tavolette, di are 7, cent. 4.

Torino, 8 ottobre 1864.

Caus. Ramella sost. Lusso p. c.

5062 NUOVO INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo nel giorno 4 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in territorio di Boves, in 6 distinti lotti, composti come segue, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa nel recinto di Boves, composto di civile e rustico; la parte civile comprende, nei sotterranei due grandi cantine sotto vôlto, al pian terreno 5 membri tutti a vôlte, oltre il portone d'entrata dalla piazza ed il sito occupato dalla scala d'accesso ai piani superiori, al primo piano 6 camere tutte con vôlto, al secondo piano altre 6 camere;

Nella parte rustica, una stalla con fienile soprastante, un portico ad uso di tinaggio con camerone superiore, con cortile che fu ridotto in parte a parterre ed un piccolo giardino chiuso da muro di cinta, con tre passaggi distinti e separati, di cui uno atto al passaggio di carri;

Tanto il civile che il rustico sono in ottimo stato di costruzione.

Lotto 2. Fabbricato civile, giardino, casa rustica ad uso del colono, siti pure nel recinto di Boves; il civile si compone di due camere grandi, di cui una al pian terreno stata divisa in due e l'altra al primo piano; il giardino è tutto chiuso da muro di cinta; la casa rustica si compone di una cucina con due camere, granaio, stalla, fienile ed aia;

L'area occupata dalle due case e giardino risulta in cadastro di are 27, cent. 93.

Lotto 3. Vigna nella regione Adretto Castello, di nove filari di viti, di are 13, cent. 62.

Lotto 4. Vigna, stessa regione, di 19 filari, di are 5, cent. 43.

Lotto 5. Vigna con casino, stessa regione, di are 8, cent. 29.

Lotto 6. Grande vigna detta del Castello, con terreno annesso a prato e pascolo, con due fabbricati entrostanti, siti sulla vetta della collina, in amena e dominante posizione, composti di stalle, cantine, varie camere, siti nella regione del Castello, di are 67, cent. 82.

Questi stabili vennero posti in subasta ad instanza di Fenoglio Giuseppe, residente in Cuneo, in odio del sig. cav. avv. Francesco Pellegrino, residente in Boves, e deliberati, con sentenza 24 ora scorso settembre, il lotto 1.o al sig. cav. Giovanni Briolo, di Cuneo, per L. 7000; il lotto 2.o al Giuseppe Pasero, di Cuneo, per L. 2700, non che il lotto 3.o per L. 230; i lotti 4.o e 6.o a Barale Antonio per L. 100 69 il primo e per L. 623 il secondo; ed il lotto 5.o a Giovanni Parola, di Boves, per L. 150.

Dietro aumento di sesto fatto a tutti i lotti, cioè al 1.o per parte di Teresa Martini, vedova Giuliano; al lotto 2.o per parte del notaio Ludovico Borgarino; al lotto 3.o da Pellegrino Barnud; alli lotti 4.o e 5.o da Delfino Numa Pompilio; al lotto 6.o da Borello Dalmazzo; fissavasi la nuova udienza suindicata per l'incanto di detti stabili, sul prezzo di L. 8170 il lotto 1.o, di L. 3155 il lotto 2.o, di L. 270 il lotto 3.o, di L. 122 il lotto 4.o, di L. 175 il lotto 5.o, di L. 733 il lotto 6.o, non che sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel bando venale 11 ottobre 1864, autentico Fissore segretario, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del ridetto tribunale.

Cuneo, 11 ottobre 1864.

Delfino G. proc.

5049 NUOVO INCANTO

In dipendenza dell'aumento del mezzo sesto fattosi dal signor Vincenzo Fettili domiciliato in Novara, ed all'udienza delli 11 prossimo novembre, dinanzi al tribunale di circondario in detta città sedente, avrà luogo il reincanto del caseggiato con molino e prati annessi, subastati sull'instanza del signor Marco Levi d'Ella residente in Vercelli, in pregiudizio di Carlo Rossi residente in Vespolate, debitore principale e di Giuseppe Abrardi terzo possessore, residente in Novara (sobborgo di S. Martino).

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed al prezzo di L. 13,184, non che sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando in data d'oggi, compilato dal signor segretario del tribunale.

Novara, 14 ottobre 1864.

Avv. Benzi sost. Luini.

5063 AVIS D'ENCHÈRE
sur offre de sixième.

Sur instance de la nommée Rolland Marguérite-Sophie, assistée de son mari Gros Emmanuel-Félix, domiciliés à Fontainemore, une cause en subhastation a été poursuivie par devant le tribunal d'arrondissement d'Aoste à l'encontre des frères Consol Jean-Pierre et Jean-Baptiste-Hubert, et en suite de procès-verbal d'adjudication du premier octobre courant il y eut sous la date du 8 même octobre courant offre de sixième faite sur les second et troisième lots des biens situés sur le territoire d'Issime, consistant en herbages, vacoles, prés, domiciles et champs, et pour la nouvelle enchère sur offre de sixième, a été fixée l'audience du 4 novembre prochain, aux 9 heures du matin.

Aoste, le 14 octobre 1864.

Chantel subst. Pellissier proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto di quest'oggi rogato al notaio sottoscritto furono posti in vendita e deliberati a cui infra i seguenti fondi stabili caduti nell'eredità del fu banchiere Alessandro Costantino Musy, cioè:

Al sig. Vernetti Pietro il lotto 1.o. Pezza prato, di are 11, 27, in territorio di Parella, regione Virla, coerenti il comune e Piana Domenico, per lire 315.

Alli Enrico Domenico e Grosso Francesco Antonio il lotto 2.o. Prato, di are 21, 47, in territorio di Banchette, regione Chiosure, coerenti Bevolo fratelli e Rolla Giuseppe, per lire 800.

Al sig. cav. Pietro Alessandro Garda il lotto 5.o che comprende l'antica filanda colla parte nord del fabbricato Musy, in Samone, cantone della Piazza, coerenti la contrada ed il lotto 4.o, per lire 2525.

Al sig. De-Dard Francesco il lotto 8.o. Vigna, di are 172, 78, in territorio di Samone, regione Roncallo, coerenti Rej Stefano e Rej Giuseppe, per lire 1225.

Il termine dei fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui furono deliberati i lotti anzidetti, scade al mezzodì del 27 corrente mese di ottobre.

Ivrea, 12 ottobre 1864.

5068 Notaio Giuseppe Boggio.

5054 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Biglio Giuseppe residente a Murazzano, e Coniberti Giacomo residente sulle fini di Mondovì, il tribunale di circondario della stessa città con sentenza del 21 settembre ultimo ordinò la espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti sui territori di Marsaglia e Murazzano, e posseduti dalli Pejra Giuseppe, ed Alessandro fu Giovanni, domiciliati a Marsaglia, il secondo però in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitori principali, e delli Pejra Gio. Marco fu Gius., Pejra Giovanni fu Giuseppe, Fresia Teresa moglie di Giuseppe Pejra, Pejra Giuseppe fu Carlo, Bracco Filippo fu Michele, Voarino Antonio, e Carlo fu Pasquale, e Gioannini Giuseppe fu Giovanni, terzi possessori, e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 28 prossimo novembre, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì il 14 ottobre 1864.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario 12 ottobre corrente, furono deliberati a Rinaldi Baldassarre gl'infraindicati stabili per L. 8000, e li medesimi si esposero all'incanto per L. 6000 nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Masante contro Carozzo Adelaide, moglie di Antonio Baruoco.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade il 27 corrente mese.

Gli stabili deliberati sono posti sul territorio di Dogliani, regione Nocello, e consistono la casa, prato, boschida, ripe, della totale superficie di ettari 8, 10, 7, e compongono la cascina denominata il Palazzotto.

Mondovì, 16 ottobre 1864.

5087 Martelli sost. segr.

INCANTO IN SEGUITO AD AUMENTO
DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta istituito da Pechenino Giovanni Battista, contro Oletto Teresa moglie di Francesco Daniele, vennero deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario del 12 corrente mese gli stabili infra indicati allo stesso Pechenino per L. 700, su qual prezzo furono esposti in vendita, per difetto d'oblatori.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, ovvero di mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade col giorno 27 corrente mese.

Gli stabili deliberati sono siti sul territorio di Ceva e consistono in casa, campi, prati, orti, gerbidi e canapali; detti stabili fra cui vi sono anche dei castagneti, parte è posta sui territorii di Battifollo e Scagnello, e fra tutti sono di misura are 206 circa.

Mondovì, 16 ottobre 1864.

5088 Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario 12 ottobre corrente, vennero deliberati a favore di Virginio Francesca, gl'infraindicati stabili per L. 1140, e su tal prezzo furono esposti in subasta ad instanza di detta Virginio contro il suo marito Francesco.

Il termine per far l'aumento di sesto, ovvero di mezzo sesto ove sia autorizzato, scade il 27 corrente mese.

Gli stabili deliberati trovansi posti sul territorio di Montanera e consistono in alteno, due campi e prato, della misura in totale di are 95 circa.

Mondovì, il 16 ottobre 1864.

5086 Martelli sost. segr.

5036 GRADUAZIONE.

Con suo decreto del 20 giugno ultimo scorso il signor presidente del tribunale di circondario sedente in questa città dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione delle lire 9480, prezzo dei due corpi di casa ed accessorii siti nella città di Ceva, e stati ad instanza della signora Innocenza Canaveri vedova Adriano, della stessa città, subastati a pregiudizio delli signori geometra Gioachino, professore Valentino, capitano Celestino, Marianna moglie di Luigi Pasetti, Luigia e Costanza fratelli e sorelle Cigliutti, pure di detta città, e vennero, tanto i creditori di questi che dei precedenti proprietarii misuratore Giuseppe Cigliutti, Paolo Bagnasco, Teresa Bagnasco, Catterina Minasso vedova Bagnasco, e Giovanni e Margherita Ghione coniugi Bertonasco, ingiunti a presentare le loro domande di collocazione ed i titoli del loro credito nella segreteria del prelodato tribunale entro un mese.

Mondovì, il 13 ottobre 1864.

Calleri procuratore.

5064 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta nel giorno 17 prossimo novembre, ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili posti nel luogo e territorio di Bianzè che sulla instanza del Comune di Santangelo Lomellina vengono subastati a pregiudicio di Maddalena Bergamasco vedova di Giovanni Sangregorio dimorante a Bianzè.

Gli stabili cadenti in vendita constano di 8 distinti lotti, cioè di un fabbricato civile e rustico posto nell'abitato di Bianzè, e di varii appezzamenti di terreno a risaja, a prato, ed a campo, ampiamente descritti nel bando venale portante la data del 12 corrente mese, e relativa perizia di descrizione visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 16 ottobre 1864.

Ferraris successore Vergnasco proc.

5107 ATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 15 del corrente mese dell'usciere Guasco Pietro, addetto alla regia giudicatura di Cuneo, sull'instanza di Tomatis Luigi, dimorante in Chiusa, venne citato Napoleone Boretti, tanto in proprio, che qual socio e comprincipale della ragion di negozio Anastasio Borretti e Compagnia corrente in Smirne, nella forma tracciata dall'art. 61 del cod. di proced. civ., a comparire nanti il sig. giudice del mandamento di Cuneo, alle ore 9 antim. del giorno 21 aprile 1865, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore del predetto Luigi Tomatis della somma di L. 530 cogl'interessi mercantili e spese, e dichiarare l'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza non ostante appello od opposizione.

Cuneo, 17 ottobre 1864.

Caus. Beltrand sost. Damiliano p. c.

5109 CITAZIONE

Con atto 16 ottobre 1864, sottoscritto Costa, sull'istanza di Bart Susanna, moglie del causidico Gioanni Battista Bertea, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 10 ottobre 1863, residente a Pinerolo, si citarono il Sivera Giuseppe, Placido, Pasquale, Francesco e Teresa, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice e nel legal termine di giorni 10 nanti il tribunale di circondario di Pinerolo, per vedersi far luogo alla divisione di cui è caso.

Pinerolo, 17 ottobre 1864.

Grassi sost. Canale p. c.

5044 AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli

Notifica,

Che all'udienza tenuta dal prefato tribunale il 14 ottobre 1864, si procedeva, ad instanza di Lusona Vittore contro Datrino Giacomo, all'incanto, per via di subastazione, dello stabile infraindicato, al prezzo dal promovente offerto di L. 400, quale stabile veniva deliberato al sig. Busti Giovanni per L. 1500.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 29 corrente.

Indicazione dello stabile deliberato:

Lotto unico.

Pezza terra già campo, ora a prato di buona qualità, situata in territorio di Asigliano, di are 52, 45.

Vercelli, il 14 ottobre 1864.

Caus. Celasco sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel supplemento al n. 223, pag. 2, colonna 5, inserzione n. 4718, trascrizione, linea 1, a vece di *con atto del 4 agosto* 1864, devesi leggere *con atto 3 agosto* 1864 ecc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.